

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
4	Ciociaria Editoriale Oggi	30/05/2017	TRE PILASTRI PER LO SVILUPPO	2
36	Corriere dell'Umbria	30/05/2017	DUECENTO GIOVANI GIORNALISTI RICORDANO WALTER TOBAGI	4
1	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	30/05/2017	SI TUFFA NEL CANALE, SCOMPARSO RAGAZZO	5
6	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	30/05/2017	LETTI E CYCLETTE, LA CASA SUL MUGNONE (L.Sarra)	7
24	Gazzetta di Reggio	30/05/2017	OASI CELESTINA, COMPLEANNO CON BICICLETTATA DEI BAMBINI	8
17	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	30/05/2017	IL CONSORZIO: "LA SITUAZIONE SI STA NORMALIZZANDO"	9
17	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	30/05/2017	L'IRRIGAZIONE E' IN RITARDO	10
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	30/05/2017	GRUPPI POLESANI, DUE GIORNI DI "CAMPO 33	11
24	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	30/05/2017	IRRIGAZIONE A GOCCIA PER CENTO ETTA • RI DI VIGNETI	12
2	Il Quotidiano del Molise	30/05/2017	CONSORZI DI BONIFICA, IL CENTRODESTRA CHIEDE LA REVOCA DEI COMMISSARI	13
20	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	30/05/2017	FIUME SURDO AL VIA L'OPERA DI RIPULITURA	14
6	Il Tirreno - Ed. Lucca	30/05/2017	IN PARTENZA I LAVORI DI SCAVO E RIPRISTINO DEL FOSSO SULLE MURA	15
16	La Nazione - Ed. Pistoia	30/05/2017	RISCHIO ALLUVIONI, INTERVENTI PER 2 MILIONI I PROGETTI DEI CONSORZIO E DELLA REGIONE	16
1	La Sicilia	30/05/2017	PIANA DI CATANIA A SECCO RISERVE IDRICHE INSUFFICIENTI A RISCHIO LA CAMPAGNA IRRIGUA	17
26	La Tribuna di Treviso	30/05/2017	SCHIUMA BIANCA NEL CANALE SOPRALLUOGO DELL'ARPAV	19
16	Le Cronache del Salernitano	30/05/2017	OGGI LA FIRMA DEL CONTRATTO DI FIUME	20
26	L'Unione Sarda	30/05/2017	OPERAI AL LAVORO PER RIPARARE LA CONDOTTA	21
39	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	28/05/2017	AVVIATO L'APPALTO PER IL POTABILIZZATORE	22
42	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	28/05/2017	RENDERE FRUIBILE IL GRANDE PATRIMONIO STORICO E CULTURALE DEI MULINI AD ACQUA	23
15	Nuova Scintilla	28/05/2017	NIENTE "MAB UNESCO" PER RAVENNA, CERVIA E CHIOGGIA	25
22	Il Nuovo Diario Messaggero	27/05/2017	MESSA IN SICUREZZA DELLE SCARPATE DELLA CONCAVERDE A FONTANELICE	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AGRO24.IT	30/05/2017	CONTRATTO DI FIUME, FIRMA DEL PROTOCOLLO: INIZIA IL PERCORSO	27
	Corrierenazionale.it	30/05/2017	INCONTRO CON IL GOVERNATORE NON HA PRODOTTO RISULTATI CONFERMATA MOBILITAZIONE	29
	Diariodelweb.it	30/05/2017	SERRACCHIANI INCONTRA I VERTICI DI COLDIRETTI FVG	32
	Lamezialive.it	30/05/2017	MOBILITAZIONE COLDIRETTI DELL8 GIUGNO: ILLUSTRATE LE MOTIVAZIONI E GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI	34
	Mattinopadova.Gelocal.it	30/05/2017	QUATTRO PREMI PER NUOVE IDEE	36

Tre pilastri per lo sviluppo

Il convegno Agricoltura, ambiente e caccia: un successo l'iniziativa della senatrice Maria Spilabotte all'Archi
«Settori fondamentali che interagiscono tra loro. Oggi la priorità è risolvere l'emergenza legata ai cinghiali»

IL FATTO

CORRADO TRENTO

■ Agricoltura, ambiente e attività venatoria: tre settori fondamentali per il rilancio del territorio nell'ambito di un sistema integrato. Tre mondi riuniti ieri presso il cinema teatro Archi di Frosinone su iniziativa della senatrice Maria Spilabotte (Pd). Presenti l'assessore regionale all'ambiente Mauro Buschini, il direttore regionale di Coldiretti Aldo Mattia e il candidato sindaco di Frosinone Fabrizio Cristofari. In sala diversi esponenti importanti del mondo venatorio, a cominciare da Renato Antonucci.

Non c'era Carlo Hausmann, assessore regionale all'agricoltura. È stata la stessa Maria Spilabotte a spiegare il perché. Rilevando: «È rimasto bloccato a Roma per una seduta di giunta convocata urgentemente dal presidente Zingaretti. Mi ha chiamato per dirmi se poteva raggiungerci dopo, ma a questo punto sono stata io a dire di no considerando l'orario».

Poi la senatrice Maria Spilabotte, che è anche candidata al consiglio comunale di Frosinone, è entrata nel merito del convegno. Argomentando: «Riunire in questa sala rappresentanti dei cacciatori, i massimi vertici di Coldiretti e l'assessore regionale all'ambiente Mauro Buschini è un elemento importante. Se poi consideriamo che queste tematiche sono parte integrante del programma del candidato sindaco Fabrizio Cristofari, allora ci sono tutti gli elementi per dire che si tratta di un argomento di straordinaria attualità. E poi lasciatemi dire che, per quanto riguarda la figura del cacciatore, la sottoscritta ne ha una visione "salvifica", come nella favola di Cappuccetto Rosso. In ogni caso ambiente, agricoltura e caccia sono settori che interagiscono e che hanno bisogno di regole. Oggi l'emergenza è rappresentata dalla necessità di abbattimento dei cinghiali. È su questo che ci stiamo impegnando, così come abbiamo presentato una proposta di modifica della 157/92, per

Aldo Mattia (Coldiretti): abbiamo avanzato proposte, aspettiamo i fatti



cambiare il regolamento della caccia. Però l'emergenza cinghiali va risolta: parliamo di danni enormi all'agricoltura e non solo. Per il resto, lasciatemi dire che da quando Nicola Zingaretti è presidente della Regione Lazio il calendario venatorio viene varato con puntualità».

Aldo Mattia, direttore regionale della Coldiretti (che ha in Italia più di 1,5 milioni di imprese associate), ha esordito così: «La caccia è uno sport antico, come l'agricoltura».

Poi ha spiegato: «C'è bisogno di un'azione sinergica, noi abbiamo avanzato delle proposte, ma fin quando non vediamo i fatti restiamo preoccupati. Per quanto concerne l'emergenza cinghiali, i danni sono enormi. Non soltanto all'agricoltura ma anche ai cittadini. Diciamo le cose come stanno: ormai è una questione di sicurezza pubblica.

Come Coldiretti abbiamo avanzato alla Regione le nostre proposte. Intanto per quanto riguarda le ordinanze dei sindaci sulla cattura e sull'abbattimento dei cinghiali. Quindi abbiamo avanzato la proposta di coinvolgere i cacciatori, semplicemente perché sono degli esperti. Abbiamo altresì suggerito l'idea della legittima difesa agricola. Infine, riteniamo che 10 Atc siano troppe e che vadano ridotte e razionalizzate. Come avvenuto per i Consorzi di bonifica».

L'assessore regionale all'ambiente Mauro Buschini, dopo aver sottolineato l'importanza dell'iniziativa della Spilabotte, ha affermato: «Oggi l'abbattimento dei cinghiali è la più grande operazione di salvaguardia dell'ambiente che si possa fare. Per la Regione Lazio (che paga 6 milioni di euro di danni alla fauna selvatica) è una priorità. Al

La senatrice **Maria Spilabotte** ha organizzato l'importante convegno a Frosinone. Riflettori accesi su agricoltura, ambiente e mondo venatorio
FOTO CLAUDIO PAPERETTI/CLU

punto che abbiamo anche proposto l'abbattimento selettivo nelle aree protette. Un'ultima cosa, ma questa riguarda il Comune di Frosinone. Il giorno dopo le elezioni presenteremo, come Regione, il progetto del Parco urbano del fiume Cosa. Prevedo l'obiezione: perché ora dopo quattro anni? Perché lo abbiamo sollecitato più volte, senza ottenere risposta dal Comune di Frosinone». Infine il candidato sindaco Fabrizio Cristofari, che ha parlato di temi cari a Coldiretti ma pure al mondo venatorio. Quindi ha detto: «Non a caso noi abbiamo nel nostro programma un'idea di Frosinone Città grande. Temi come l'emergenza cinghiali devono essere affrontati in un'ottica intercomunale. E ritengo pure che la città di Frosinone debba uscire dall'isolamento politico di questi ultimi anni».

Parco urbano sul Cosa, stoccata di Buschini ad Ottaviani E Cristofari ne approfitta



> Il sistema integrato come risposta

Il futuro passa dalla condivisione

● Fabrizio Cristofari e Maria Spilabotte, quindi Aldo Mattia e Mauro Buschini. Infine, Renato Antonucci, esponente importante del mondo venatorio provinciale.



Punti di vista e sinergie

La sala del consiglio comunale ha ospitato la cerimonia conclusiva della 12esima edizione del corso
Duecento giovani giornalisti ricordano Walter Tobagi

► SPOLETO

Duecento ragazzi delle scuole medie di secondo grado hanno partecipato sabato nella Sala del consiglio comunale, alla cerimonia finale della XII edizione del Corso propedeutico di giornalismo intitolato a Walter Tobagi, giornalista di origine spoletina ucciso a Milano in un attentato delle Brigate Rosse il 28 maggio 1980. A portare il saluto dell'Associazione Amici di Spoleto, promotrice del progetto realizzato in collaborazione con il Comune, è stato il presidente Dario Pompili: "La grande partecipazione delle scuole e degli studenti a questa iniziativa sono il segno di quanto il tema dell'informazione oggi sia più che mai importante". "Walter Tobagi - ha ricordato ai ragazzi il presidente del Consiglio Comunale, Giampiero Panfilì - ha rappresentato una voce libera e, più che mai, ricordare la sua figura significa riflettere anche sull'attualità e su un fenomeno, quello del terrorismo, anche oggi dilagante". A sottolineare l'importanza di connessioni tra il mondo della scuola



Cerimonia Oltre 200 ragazzi delle scuole medie di secondo grado hanno partecipato al corso propedeutico di giornalismo in memoria di Walter Tobagi

e quello dell'informazione è stato quindi il presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli: "Fare il giornalista - ha detto - sta diventando sempre più complicato anche a causa di leggi che restringono la possibilità di ac-

cedere alle informazioni. A Spoleto, il corso rappresenta un segnale positivo e iniziative come questa rilanciano il nostro mestiere". Sul tema del giornalismo e della scuola è intervenuto anche Alvaro Fiorucci, già caporedattore della

Tg regionale Rai, mentre Candia Marcucci, direttore del Consorzio della Bonificazione Umbra, ha spiegato come l'ente da lei diretto abbia iniziato quest'anno una collaborazione con il Liceo scientifico spoletino nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Infine, la dirigente scolastica dell'Istituto di Istruzione Superiore Sansi-Leonardi-Volta, Roberta Galassi, ha spiegato: "Ricordare Tobagi è un atto di civiltà e porgere questo ricordo agli studenti è un atto di grande valore". Così anche la dirigente scolastica dell'Istituto Alberghiero "De Carolis", Fiorella Sagrestani: "Per noi il Corso ha un grande valore formativo, aiuta i nostri ragazzi nella loro crescita culturale". Alla fine della cerimonia a tutti i ragazzi sono stati consegnati attestati di frequenza, il riconoscimento speciale "Walter Tobagi" è andato a Marta Rapastella, Sara Pontani e Gian Andrea Granelli. Il riconoscimento speciale "Dante Ciliani" è stato consegnato a Camilla Civitenga; Menzioni speciali a Caterina Sabatucci e Francesco Saverio Clarici. ◀

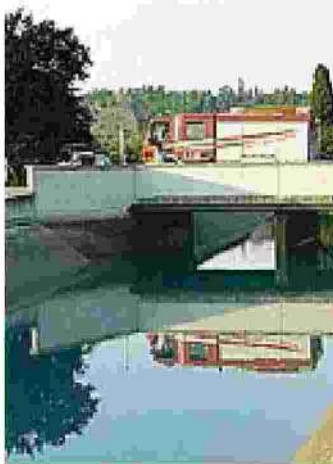


Si tuffa nel canale, scomparso ragazzo

Il dramma a Valeggio. Il 17enne si è buttato davanti agli amici e non è più riemerso

VERONA I vigili del fuoco lo hanno cercato lungo le rive anche quando il buio li ha costretti a usare le fotoelettriche. Ma di K. I., 17enne di origini senegalesi residente a Villafranca, che ieri pomeriggio si è tuffato nel canale Virgilio a Valeggio sul Mincio senza riemergere, non hanno trovato traccia. Da quanto ricostruito dai carabinieri il ragazzino che era con degli amici ha deciso di buttarsi in acqua per il caldo, ma è stato trascinato dalla corrente.

a pagina 15 **Petronio**



Si tuffa nel canale, ragazzo scomparso

Borghetto di Valeggio, gli amici del 17enne lo hanno visto buttarsi e sparire. A Jesolo giovane rischia la paralisi

VERONA Quell'acqua che in quel punto scorre fredda e veloce se l'è portato via come un fuscillo. « Diceva che aveva caldo, si è tolto la maglietta, si è tuffato. Lo abbiamo visto per qualche metro e poi è scomparso », hanno raccontato ai carabinieri i suoi amici. Preso da quel canale che di fiume, all'altezza di Borghetto sul Mincio, se ne porta via un metro cubo al secondo e per il quale il corpo snello di un 17enne ha il peso di una biglia. Arriva a una profondità di 3,80 metri il canale Virgilio. Quell'opera irrigua del consorzio di bonifica dell'Alta e Media Pianura Mantovana, che ieri è diventato con ogni probabilità la tomba liquida di quel ragazzino di origine senegalese residente a Villafranca, che stava per sfiorare la maggiore età e che pensava di fare null'altro se non un bagno nelle acque apparentemente chete di quella deviazione del Mincio.

È stato all'altezza del ponte

visconteo a Valeggio, che gli amici hanno visto sparire sotto il pelo dell'acqua K. I.

Ingollato da quel corso lungo neanche 19 chilometri ma disseminato di croci, proprio per la sua portata e la sua insidia. Tanto che ieri i sommozzatori dei vigili del fuoco prima di immergersi per le ricerche hanno aspettato che venisse abbassato il livello. È stato verso le 16 che i suoi compagni hanno chiamato chiedendo aiuto. Sul posto sono arrivati quindici pompieri da Verona e Bardolino, i colleghi sub da Venezia e l'elicottero del reparto volo. A ridosso del ponte Visconteo anche i carabinieri della stazione di Valeggio sul Mincio. Tutti a cercare vicino alle rive di quel canale di calcestrutto. Ma K. I. non era da nessuna parte. Speravano di trovarlo appigliato a qualcosa, ma in quel punto il canale non offre prese. E l'ipotesi che quel tuffo fosse diventato l'ultimo gesto temerario di un 17enne

scanzonato, ha cominciato a diventare realtà. Quella che però - fino a quando verso le 21 di ieri sera le ricerche non sono state sospese per il buio - non si è concretizzata con il ritrovamento del corpo. Lo cercheranno anche oggi, carabinieri e vigili del fuoco. « È un ragazzo, non molliamo... Non lo facciamo mai, meno che meno in questo caso, quando si tratta di un giovane... ». Gli amici hanno detto ai militari che solo lui si è tuffato nel canale. Resta il dubbio che lo possano aver fatto anche loro, ma che siano riusciti a tornare a riva. Tant'è. Rimangono dettagli di fronte a quel ragazzo che avrebbe compiuto a breve 18 anni e di cui adesso si cerca il corpo, anche se ufficialmente è « scomparso ».

Potrebbe essere il primo anegato di una stagione che sembra voler punire i ragazzi, K. I. E ha solo qualche mese più di lui il ragazzo bosniaco che domenica pomeriggio si è

tuffato da un pontile a Jesolo, senza accorgersi che l'acqua era troppo bassa. Ha battuto la testa e rischia la paralisi. I medici dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove il giovane è ricoverato in rianimazione, non si sono ancora espressi e stanno aspettando l'evolversi della situazione. Sono stati stampati dei volantini sul divieto di tuffarsi da quei pontili. Ogni anno, però, qualcuno, soprattutto all'inizio della stagione, infrange la norma. Come il diciottenne che domenica ha riportato una lesione a una vertebra cervicale. E andata meglio, invece, al 29enne vicentino che ha tentato un salto a capriola a pochi metri dalla battigia, dove l'acqua era molto bassa. Un'acrobazia che non è andata come previsto: il giovane non è riuscito a completare il salto ed è caduto. Per lui un trauma cervicale.

**Angiola Petronio
Eleonora Biral**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricerche I vigili del fuoco a Borghetto di Valeggio dove è scomparso un ragazzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Letti e cyclette, la casa sul Mugnone

Sporcizia e degrado sotto il ponte dei Bersaglieri. Giorgetti: i vigili non bastano, mettiamo i cancelli

«Dormire sotto un ponte»: il più classico dei cliché del senza tetto diventa realtà proprio a Firenze, nei pressi di ponte dei Bersaglieri, inaugurato il 18 dicembre dell'anno scorso. Qui, ormai da mesi, alcuni clochard si sono stabiliti per trovare riparo durante la notte. Una situazione che, lungo le rive del Mugnone, è atavica, come d'altronde spiega l'edicolante della vicina piazza della Vittoria: «Saranno dieci anni che la zona è occupata in questo modo, lo sanno tutti ma non si fa niente per risolvere il problema». Anche al bar accanto i commenti sono gli stessi: «Quella sotto ponte dei Bersaglieri è una famiglia rom», dice un barista. «La mattina li vedo spesso in piazza, mentre si lavano alla fontana». «E non sono gli unici senza tetto qui nei paraggi», aggiunge un signore mentre beve il caffè, «anche sotto ponte Rosso e sotto ponte degli Alpini ci sono accampamenti. Adesso si vede che ponte dei Bersaglieri va più di moda come residenza estiva...».

Il sarcasmo non lenisce però il disagio dei residenti, che quasi sconfinano nella rassegnazione: «Comitati? Proteste contro il Comune? Non servono a niente. L'unica occasione in cui si è visto intervenire concretamente l'amministrazione è stata per il mondiale di ciclismo. Fecero ripulire tutto



e mandarono via i rom da sotto i ponti. Ma dopo tre giorni erano di nuovo al loro posto». Non bastasse questo, in passato, si erano toccati picchi grotteschi come raccontano in Piazza della Vittoria: «Tempo fa arrivarono a fare un barbecue in piazza della Libertà».

Materassi, cartoni, coperte, pentole, una ciotola piena di uova e addirittura una cyclette per fare ginnastica quasi che

I residenti

«Le proteste non servono. Però con i Mondiali di ciclismo tutto era così pulito...»

fosse uno spazio palestra: insomma, il giaciglio creato sotto a ponte dei Bersaglieri non è evidentemente una sistemazione temporanea.

Eppure, a dispetto del diffuso pessimismo, qualcosa si era provato a farlo, benché con scarsissimi risultati: «Soltanto dieci giorni fa», spiega l'assessore alla sicurezza urbana Federico Gianassi, «siamo intervenuti tre volte consecu-

Materassi, sporcizia e perfino una cyclette sotto il ponte dei Bersaglieri sul Mugnone

tive con la Polizia Municipale che, con l'aiuto del Quadrifoglio, ha sgomberato l'area. Purtroppo queste persone — dei cittadini stranieri — continuano a tornare. Noi, naturalmente, proseguiremo nell'invio delle pattuglie, ma non solo: con l'amministrazione abbiamo in progetto di intervenire sulle infrastrutture dell'area, in modo da risolvere per sempre il problema. Come primo passo, grazie al consorzio di bonifica, intendiamo



urare gli argini, affinché non si creino più quei terrapieni utilizzati dai clochard per sostare durante la notte. In secondo luogo, vorremmo rendere non percorribile il passaggio sotto al ponte, chiudendo l'accesso con dei cancelli. Nel frattempo, tuttavia, continueremo a monitorare la situazione con la Municipale».

Lorenzo Sarra



CAMPAGNOLA

Oasi Celestina, compleanno con biciclettata dei bambini

CAMPAGNOLA

Nei giorni scorsi, in occasione del dodicesimo compleanno dell'oasi Lipu "Celestina", il Comune di Campagnola ha organizzato una biciclettata con partenza da piazza Roma e arrivo all'oasi in via Reggiolo.

Con la partecipazione di un centinaio di ciclisti, tra i quali molti bambini, che sono stati accolti dai volontari della Lipu e del Comune con bevande e panini. Il sindaco Alessandro Santachiara ha sottolineato l'importanza dell'area naturalistica per Campagnola e l'impegno del Comune per la sua fruizione e valorizzazione. Il responsabile nazionale oasi e riserve Lipu Ugo Faralli ha sottolineato il valore della "Celestina" come aula a cielo aperto, a disposizione della scuola. Riccardo Nicolini, del Consorzio di bonifica Emilia Centrale, ha ricordato i recenti interventi del Consorzio per la creazione di nuove isole all'interno del lago più grande, che già ospitano una quindicina di coppie degli uccelli protetti Cavalieri d'Italia intenti alla cova e, per la prima volta, una coppia di Avocette, una specie che in genere non nidifica dalle nostre parti.

Dopo gli interventi delle autorità, i bambini hanno presentato, mediante alcuni cartelloni, i progetti da loro realiz-



I piccoli visitatori all'oasi

zati insieme con la Lipu nel corso dell'anno scolastico ormai agli sgoccioli.

Per tutta la giornata adulti e bambini hanno poi potuto visitare l'oasi, con osservazioni delle specie dagli appositi capanni. Per i più piccoli sono stati allestiti anche laboratori creativi, per finire con una piccola caccia al tesoro lungo i sentieri.

Una bella realtà che ha preso vita da una donazione della professoressa Maria Celestina Freddi alla Lipu dei dodici ettari di un fondo di sua proprietà, in via Reggiolo. Trasformato poi in zona umida, con la collaborazione dell'allora consorzio Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia, del Comune di Campagnola e della Provincia dei Reggionari, l'oasi è stata inaugurata ufficialmente nella primavera del 2005. (v.a.)



L'ENTE DI BONIFICA. Il commissario: «Le operazioni di messa in pressione delle reti e degli adduttori sono in corso»

Il Consorzio: «La situazione si sta normalizzando»

••• Piena disponibilità al confronto, sempre pronti a tutte le "interlocuzioni richieste" e, sul merito, valutazioni che vanno in una direzione diversa rispetto a quella prospettata dal Comune di Ribera.

Il commissario straordinario, Francesco Greco, e il direttore del consorzio, Picalberto Guarino, ricordano che «già all'inizio del mese di maggio aveva informato il Comune e le organizzazioni professionali agricole che avendo già da tempo avviato la manutenzione agli impianti irrigui consortili, anche per ripristinare gli ingenti danni causati dalle alluvioni

dello scorso inverno, le operazioni di messa in pressione delle reti e degli adduttori sono già in atto» e che, quindi, si era già «pronti ad avviare l'irrigazione, salvo eventuali imprevisti che dovessero manifestarsi con l'esercizio degli impianti». Inoltre, con la stessa nota si era comunicato che «in relazione al costo del servizio irriguo risulta indispensabile attendere la pubblicazione della legge finanziaria regionale 2017 onde appurare con certezza le reali risorse finanziarie eventualmente destinate ai Consorzi di Bonifica dell'Isola, nonché le specifiche destinazioni». Poi in merito alle opera-

zioni di manutenzione agli impianti irrigui consortili, «particolarmente onerose quest'anno in relazione ai danni veramente ingenti ed estesi causati alle stesse strutture dalle alluvioni invernali», commissario e direttore evidenziano che «le stesse hanno avuto inizio a metà del mese di marzo con gli interventi sull'adduttore Castello, vale a dire non appena si è stati nelle condizioni di accedere ai terreni, prima impraticabili ed inaccessibili». È viene evidenziato che questa struttura, «spina dorsale degli impianti consortili di distribuzione nel cosiddetto comprensorio del riberese, si sno-

da, in alcuni tratti, in terreni impervi e lontani dall'ordinaria viabilità, anche rurale, per cui per poter materialmente intervenire risulta spesso necessario eseguire idonee piste che, oltre ad essere onerose, richiedono gli indispensabili tempi di esecuzione». L'adduttore, aggiungono dal consorzio «è andato ripetutamente fuori esercizio non appena messo in pressione ed ha richiesto interventi di riparazione molto onerosi e, alcuni di essi, protrattisi per più giorni». Dal 20 maggio scorso «l'adduttore è stato rimesso in pressione per cui già oggi si è potuto irrigare nelle varie sedi». (GFP)



AGRICOLTURA. Il maltempo ha causato danni e reso inaccessibili i terreni. Impedendo ai tecnici le riparazioni



L'IRRIGAZIONE È IN RITARDO

L'adduttore principale è scoppiato e non è arrivata l'acqua dalla diga Castello. Giovanni Caruana, della Cia: «Nel Licatese e Canicattinese per l'ortocultura, siamo alla quarta fornitura a Ribera siamo alla seconda»
Giuseppe Pantano

••• Nelle campagne Agrigentine si scontano ancora i problemi causati dai danni del nubifragio del 25 novembre 2016 e di una successiva grandinata che ha colpito, in particolare, il versante riberese. E ci sono anche una serie di richieste del mondo dell'agricoltura che vanno dalle irrigazioni alla diminuzione del costo dell'acqua per uso irriguo. «Ci sono zone nelle quali l'irrigazione è più difficile – dice Giovanni Caruana, della Cia – perché se nel licatese e nel canicattinese, per l'ortocultura, siamo alla quarta irrigazione così come a Menfi, a Ribera, nella zona del Verdura, siamo alla seconda. Ci sono zone di Ribera, però, nelle quali si sarebbe dovuto iniziare prima. L'adduttore, principale, invece, è scoppiato e non è arrivata l'acqua nelle vasche di distribuzione nel sistema in derivazione dalla diga Castello a Ribera, Montallegro, Calamonaci. Si è salvata l'economia nella zona del Verdura nella quale, venendo l'acqua da Prizzi, siamo alla seconda irrigazione.

Ma solo l'agrumicoltura della zona Verdura si è salvata. Nell'altro versante, le zone di Donna Inferiore e Donna Superiore, bisogna ancora iniziare la turnazione e quindi ci sono terreni che avranno la prima acqua a giugno». Per quanto riguarda il costo dell'acqua per l'irrigazione Caruana sostiene che «ci sono le condizioni per andare al di sotto dei 19 centesimi di acconto al metro cubo perché c'è una legge che ha dato alla bonifica 3 milioni e 400 mila euro di cui 820 mila al consorzio di Agrigento. E poi c'è stata la cancellazione dell'articolo 47 della finanziaria del 2015 e dunque la riassegnazione dei fondi ai consorzi. La nostra proposta è di ridurre il costo a 15 centesimi. Aspettiamo ancora una convocazione alla Regione». Per quanto riguarda gli invasi, nel Lago Arancio già nello scorso mese di febbraio c'erano 30 milioni di metri cubi di acqua, nel Castello 20 milioni, mentre il Garcia aveva superato i 50 milioni di metri cubi di acqua. Caruana, però, ricorda che l'agricoltura è stata fortemente danneggiata dal nubifragio del 25 novembre 2016, in particolare Ribera e altri comuni del versante occidentale della provincia, e che la successiva grandinata ha causato danni anche alla qualità del prodotto agricolo. «Nell'area del Ma-

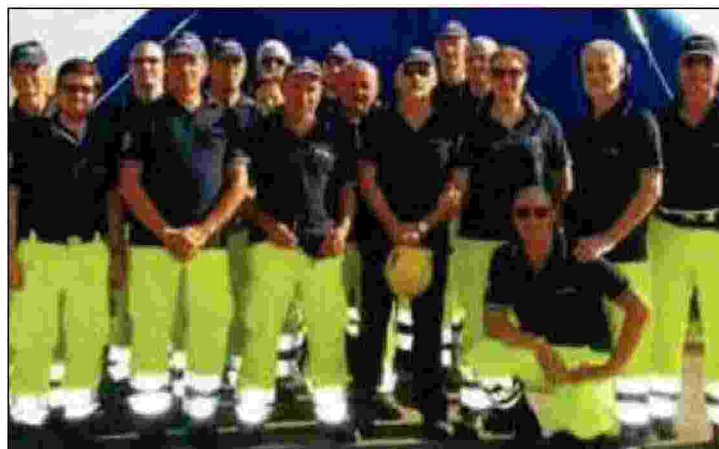
gazzolo – dice – le arance ne hanno risentito anche sul piano della qualità». Una viabilità rurale che è stata pesantemente compromessa anche dalle piogge abbondanti degli anni passati alle quali non sono seguiti, soprattutto in alcune realtà, adeguati lavori di sistemazione. Poi nel versante occidentale il nubifragio del 25 novembre ha dato il colpo di grazia in molte zone. Sono sparite anche strade. «E per gli interventi – dice Caruana – siamo ancora in attesa. A parte la buona volontà di qualche sindaco – aggiunge – non ci sono stati quegli interventi che, invece, sarebbero necessari». Da un lato i produttori agricoli agrigentini speravano nelle piogge per aumentare i quantitativi di acqua degli invasi, ma dall'altro, con una viabilità rurale tanto carente in diverse zone, adesso temono che nuove precipitazioni possano determinare ulteriori peggioramenti. Sono state 500 alla Condotta agraria di Ribera, 300 a Sciacca e 150 a Bivona le domande presentate per danni in agricoltura a causa del nubifragio. Un quadro allarmante con intere zone nelle quali non esistono più gli alberi da frutta, gli impianti e in qualche caso anche il terreno, completamente allagato e non più coltivabile. (16P)

PROTEZIONE CIVILE AL CENSER

Gruppi polesani, due giorni di "campo"

(A.Gar.) Due giorni impegnativi per i vari gruppi della Protezione civile quelli previsti nel prossimo fine settimana a Rovigo. Nel padiglione E del Censer, si ritroveranno infatti sabato le cinque organizzazioni che operano tra Adige e Po, il nucleo provinciale e quelli di Rovigo, Ceregnano, Pettorazza Grimani e San Martino di Venezze, per esercitazioni di verifica e allenamento per i volontari che vi operano. Sarà anche un'ottima occasione per informarsi sulle iscrizioni e le attività della Protezione civile, oltre che un momento conviviale, che sarà aperto sabato dal saluto dell'assessore preposto Ezio Conchi.

La due-giorni prenderà il via con l'allestimento del campo base e proseguirà per tutto il pomeriggio e la serata, per terminare attor-



ESERCITAZIONE Il gruppo comunale "Rhodigium" della Protezione civile è tra quelli che prenderanno parte all'esercitazione di sabato e domenica

no all'1 di notte con le esercitazioni notturne. Saranno coinvolti pure la Croce Rossa Italiana ed il Gruppo Cinofili Angeli di Cavarzere per le procedure sui metodi di ricerca e il Consorzio di bonifica per quanto concerne l'uso delle pom-

pe lungo il Ceresolo, dal momento che la provincia di Rovigo si connota in particolare per il possibile rischio idrogeologico. Domenica 4 giugno, infine, la chiusura dei vari moduli e lo sgombero del campo.

© riproduzione riservata



Irrigazione a goccia per cento ettari di vigneti

Inaugurato sul Collio a Vencò un impianto realizzato dal Consorzio di bonifica con fondi regionali

DOLEGNA

Quasi cento ettari di vigneti a Vencò, frazione di Dolegna del Collio in provincia di Gorizia, sono stati dotati di un sistema di irrigazione a goccia che utilizza l'acqua stoccata.

L'inaugurazione si è tenuta con il taglio del nastro che è stato affidato alla presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. Hanno preso parte alla cerimonia, tra gli altri, anche l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, il sindaco di Dolegna del Collio, Diego Bernardis, ed Enzo Lorenzon, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, che è il

principale artefice dell'opera costata un milione di euro, finanziata per intero dalla Regione e realizzata in un anno.

«Ognuno ha fatto il proprio dovere», ha detto Serracchiani ricordando come l'Amministrazione regionale, con la legge 11 del 2015, ha dato grande responsabilità ai Consorzi di bonifica, affidando a loro i progetti legati alla gestione delle acque.

L'impianto di irrigazione sul Collio rientra infatti nella serie di interventi che il consorzio giuliano-isontino, grazie soprattutto al supporto della Regione, sta attuando sul Carso triestino e nel Gori-

ziano.

Le infrastrutture progettate mirano in particolare alla manutenzione della rete idrografica e delle opere idrauliche e al potenziamento degli impianti. «Sono territori straordinari - ha sottolineato la presidente della Regione - che hanno però bisogno di tutte le cure necessarie per essere valorizzati a dovere. In quest'ottica è quindi fondamentale la pianificazione rivolta verso il futuro. Dando fiducia ai Consorzi abbiamo ottenuto proprio questo, ossia, abbiamo impostato una gestione del territorio basata sulle esigenze e non sulle

emergenze».

Un ringraziamento particolare all'Amministrazione regionale, e in particolare agli assessori Cristiano Shaurli e Sara Vito, è giunto quindi da Enzo Lorenzon che ha evidenziato la celerità con cui è stato progettato, autorizzato e costruito il bacino che da oggi raccoglie l'acqua a favore dei viticoltori di Dolegna del Collio.

«Quest'opera - ha commentato Sara Vito - è un capolavoro perché è un favore all'agricoltura, all'ambiente, e all'economia, ma è soprattutto l'anticipazione concreta del Piano di adattamento ai cambiamenti climatici che ipotizziamo possa vedere la luce entro la fine dell'anno».



Consorzi di bonifica, il centrodestra chiede la revoca dei commissari

In una mozione le critiche al processo di riforma del governo Frattura

CAMPOBASSO. La riforma dei Consorzi di Bonifica è al centro di una mozione presentata in Consiglio regionale dai consiglieri regionali del centrodestra. In particolare l'attuale gestione commissariale degli enti scelta dalla Giunta regionale, viene censurata dall'opposizione. "La procedura corretta da utilizzare da parte della maggioranza di governo - sostiene il consigliere Michele Iorio - sarebbe stata quella di approvare prima la nuova proposta di legge di adeguamento e riordino dei Consorzi di Bonifica e poi procedere al commissariamento nel caso in cui gli organi sociali non avessero tenuto conto delle nuove disposizioni. Consorzi di Bonifica e Consorziati devono essere responsabilizzati nelle loro attività e devono contestualmente poter essere certi di competenze e servizi."

La mozione "nell'ottica di superare le attuali criticità operative cui potrebbero aggiungersi - specie nel periodo estivo a causa di cambiamenti climatici - difficoltà gestionali connesse alle difficoltà procedurali da parte degli attuali

commissari" chiede la revoca degli attuali Commissari e l'attribuzione degli incarichi ai tre ex Presidenti, remunerati dagli stessi Enti quindi senza oneri per la Regione, ai quali devono essere contestualmente indicate specifiche linee guida e un orizzonte temporale certo, mirante da un lato a realizzare la fusione tecnica tra i Consorzi di Larino e Termoli in maniera condivisa e dall'altro ad assicurare il loro contributo al fine di varare al più presto la nuova legge regionale in una ottica di sviluppo dei servizi e delle competenze dei Consorzi."

Inoltre nella mozione si chiede di programmare una nuova legge regionale che preveda anche il finanziamento alle attività o alla capacità di sostenere mutui autorizzati finalizzati al risanamento, con oneri per capitale ed interessi a carico della stessa Regione, nonché all'attribuzione di opere pubbliche specie riguardante la sistemazione dei 350 chilometri di strade o di opere riguardanti il dissesto idrogeologico oppure il completamento di opere incompiute.



RENDE Taglio dell'erba Fiume Surdo Al via l'opera di ripulitura



Operai del Consorzio di bonifica in azione

RENDE - Sono iniziati ieri mattina i lavori al fiume Surdo da parte degli operai del Consorzio di bonifica integrale dei bacini meridionali del Cosentino con cui il Comune di Rende ha rinnovato un accordo di programma che prevede interventi sul verde pubblico. Un accordo che è iniziato con la pulizia di una buona parte del Parco Robinson e da ieri mattina, dopo alcuni mesi dalla primo importante lavoro, si ricomincia dal fiume Surdo per poi arrivare alla pulizia del fiume Emoli. Quello tra Comune e Consorzio è un accordo con cui tutti gli interventi contribuiscono alla salvaguardia del territorio.

Si mira principalmente a migliorare la qualità degli spazi di interesse pubblico. Con il taglio d'erba e fusti d'albero da rimettere in ordine. E ieri mattina già da una prima fotografia risulta chiaro il lavoro fatto sugli alberi e la pulizia di un posto che era completamente invaso da una vegetazione importante. Il tutto realizzato in maniera capillare senza lasciare nulla al caso. Gli operai hanno iniziato alle 7 di mattina e staccheranno alle 14.00. Il Comune di Rende nell'accordo di programma si è impegnato a fornire al Consorzio eventuali materiali e mezzi meccanici necessari relativamente alla realizzazione degli interventi.



In partenza i lavori di scavo e ripristino del fosso sulle Mura

Sono in partenza le opere di scavo e di ripristino del fosso degli spalti delle Mura, che saranno realizzate dal consorzio di bonifica 1 Toscana Nord. L'obiettivo è quello di evitare gli allagamenti degli spalti e alcune sortite, come avvenuto anche nello scorso autunno-inverno. Per presentare i lavori, è stata organizzata una conferenza stampa in programma domani.



Contributo affitto, c'è il bando

Panda 1.2 EASY da € 8.900

LIBERI DI SCEGLIERE

LUNATIC

AGLIANA L'ASSESSORE FONTANA ILLUSTRRA I LAVORI Rischio alluvioni, interventi per 2 milioni I progetti del Consorzio e della Regione

LAVORI per circa due milioni di euro nel 2017 per mettere in sicurezza i torrenti aglianesi. E' la cifra stanziata a settembre 2016 dalla Regione Toscana con compartecipazione del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno. Su alcuni torrenti i mezzi sono al lavoro, come in sinistra idraulica del torrente Brana, tra il ponte di Berlicche e la confluenza con il fosso Settola.

«Verrà realizzato un consolidamento con massi ciclopici a piede di fiume – riferisce Italo Fontana, assessore alla protezione civile nel Comune di Agliana - I lavori procederanno a stralci ma, per quanto mi risulta, i tratti di argine protetti da teloni di nylon saranno oggetto d'intervento».

In questi giorni sta iniziando anche l'intervento definitivo, sempre sulla Brana, su un manufatto di scarico (le cosiddette calle) a Ponte dei

Bini, che doveva essere realizzato nella primavera 2015.

«**UN ALTRO** intervento su una calla – spiega Fontana - è previsto sul torrente Bure, dove sono in programma anche consolidamenti degli argini con scogliere fluviali nella zona di Bulicata, in territorio pistoiese al confine con Agliana, nella zona di Catena al confine di Agliana con Montale e uno totalmente in territorio aglianesi». Anche sull'Ombrone a Ferruccia, sul versante aglianesi, ci sono i mezzi al lavoro per la messa in sicurezza dell'argine.

«I quadri d'intervento sono due – prosegue Fontana – a Case Coppini e a monte di Case Coppini». L'assessore riferisce che tutti i lavori dovrebbero essere realizzati entro il 31 dicembre.

Piera Salvi



Allarme siccità, possibili disagi anche nel Nisseno

Piana di Catania a secco riserve idriche insufficienti a rischio la campagna irrigua

GIUSEPPE BIANCA, GIANFRANCO POLIZZI PAGINA 4

Emergenza idrica**Agricoltura in crisi.** La diga Ogliastro dispone oggi solo di 37 milioni di metri cubi d'acqua. Chiesto il supporto del Consorzio di bonifica 9 Catania e dell'invaso Pozzillo

Piana di Catania, è rischio siccità

Tra Ramacca, Mineo e Palagonia riserve già insufficienti per completare la campagna irrigua

38MILIONI DI M³
la disponibilità
della diga
Ogliastro**51**MILIONI DI M³
la disponibilità
nel 2016**16**MILIONI DI M³
la soglia che
non si può
superare per
ragioni
tecniche**GIANFRANCO POLIZZI**

RAMACCA. Gli agricoltori di Ramacca e della Piana di Catania lanciano l'allarme siccità nelle campagne del Calatino. Il fenomeno atmosferico investe la Sicilia occidentale, la fascia centrale e sud-orientale dell'Isola; un indice di piovosità maggiore si è invece avuto nella zona Ionico-Tirrena. Ulteriori preoccupazioni sono state manifestate dal presidente dell'ordine degli Agronomi di Catania, Corrado Vigo. Le conseguenze, spiacevoli, alle quali potrebbero andare incontro i produttori agricoli sono drammatiche: dalla cascola degli agrumi alla sofferenza delle colture orticole da campo.

L'unica fonte di approvvigionamento nel Calatino è la diga Ogliastro-don Sturzo, il cui invaso è gestito dal Consorzio di bonifica 7 Caltagirone. Le attuali riserve idriche del bacino artificiale non fanno dormire sonni tranquilli agli operatori del settore, che manifestano i primi malumori. Crisi di mercato, mancato reddito in agricoltura e le problematiche derivanti dalle persistenti condizioni di siccità registratisi nel corso dell'ultima stagione invernale, rischiano di falciare l'economia agricola nel Calatino, con particolare riferimento ai territori comunali di Ramacca, Mineo e Palagonia.

La diga Ogliastro - secondo i dati forniti dall'Ente consortile - dispone, allo stato attuale, di 37 milioni di metri cubi d'acqua. A dir poco insufficienti, a detta dei produttori di Ramacca, che hanno lanciato il grido d'allarme. «Le riserve idriche attuali - dice Nino Privitera, produttore agricolo di Ramacca - non saranno sufficienti a completare la campagna irrigua. Gli agrumeti, che sono nella fase di risveglio, a causa della carenza idrica, sono già in sofferenza. Idem per le orticole, nel caso in specie i carciofi. Auspichiamo che il Consorzio di bonifica 9 Catania e

l'invaso Pozzillo approvvigionino l'Ogliastro».

Questa, dunque, la richiesta mirata, rivolta al direttore del Consorzio di bonifica 7 Caltagirone, Fabio Bizzini, il cui massimo dirigente ha anche chiarito alcuni aspetti tecnici legati all'attingimento. «Il nostro schema irriguo attuale - dice Bizzini - non permette di attingere né da Catania né da Pozzillo. Il sistema, che è per caduta, non ci consente di approvvigionare da questi invasi. Servirebbero semmai pompe di sollevamento, che richiederebbero costi onerosi. Se, invece, si completasse l'invaso di Pietrarossa, che sarebbe un serbatoio annuale, aumenterebbero le risorse. Siamo consapevoli che andremo incontro a una stagione difficoltosa. Speriamo non problematica».

Il commissario straordinario dei Consorzi di bonifica, Giuseppe Margiotta ha intanto ordinato che, a fronte dei 16 milioni di metri cubi disponibili, 11 dei quali serviranno al Consorzio di Caltagirone e i rimanenti 6 saranno divisi ai Consorzi di Catania e Siracusa. Conclude il presidente dell'ordine degli Agronomi, Corrado Vigo: «Lo scorso inverno alcune zone della Sicilia sono state interessate da piogge copiose ed incessanti. Mi riferisco a tutta la zona jonica e tirrenica. Nel primo caso, nei quattro anni precedenti (nel silenzio delle istituzioni) si era avuta una siccità preoccupante, tant'è che la quantità di pioggia caduta in quei quattro anni fu quella media di un solo anno. Nel resto dell'Isola le piogge sono state però scarse».

Il dato relativo ai metri cubi invasati nella diga Ogliastro, reso dal Consorzio di bonifica 7 Caltagirone, evidenzia una disponibilità di 38 milioni di metri cubi, a fronte dei 51 milioni del 2016. Per problemi tecnici non si può superare la soglia dei 16 milioni di erogazione, in quanto si andrebbe incontro ai rischi di insabbiamento e addirittura di prosciugamento del bacino Ogliastro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Schiuma bianca nel canale sopralluogo dell'Arpav

VEDELAGO

La notizia si è diffusa velocemente in tutto il paese: i canali di scolo lungo la strada provinciale 19, nei pressi dell'azienda Martelli, venerdì scorso, erano un traboccare di schiuma, che stava addirittura per invadere la carreggiata stradale. Le foto dello straripamento sono rimbalzate di telefonino in telefonino e il primo a scattarle è stato proprio il presidente del Consorzio di Bonifica Piave, Giuseppe Romano. «Abbiamo monitorato momentaneamente l'area», riferisce Romano, «e abbiamo informato vigili del fuoco e Arpav perché uscissero a fare le opportune verifiche sulla causa di tale fenomeno». Una volta segnalato il fenomeno, a sopraggiungere alle 18 di venerdì è stata la squadra dell'Arpav che ha proceduto con le adeguate misure cautelari per cercare le cause di questo sinistro sovrabbondare di schiuma. «Quando siamo arrivati», fan-



La schiuma nel canale lungo la 19

no sapere dall'Arpav di Treviso, «il fenomeno era già in atto e per noi è stato difficile rintracciarne la sorgente. Abbiamo quindi lavorato con la sua fonte: la schiuma. A breve sarà redatta e resa pubblica una relazione su indagini e conclusioni».

Elia Cavarzan



AGRO / IRNO

Oggi la firma del contratto di fiume

Oggi firma del Contratto di fiume. A sottoscriverlo i Comuni di Nocera Superiore (capofila), Solofra, Nocera Inferiore, Cava de' Tirreni, Roccapiemonte, Montoro, Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Pagani, Fisciano, Calvanico; le Province di Salerno e Avellino, la Regione (Settore Difesa Suolo), l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, il Consorzio di Bonifica Integrale comprensorio Sarno, l'Arpac, Confagricoltura di Salerno e Campania Bonifiche srl.



SAN GIOVANNI SUERGIU

Operai al lavoro per riparare la condotta

► Hanno dovuto attendere un po' prima di poter accedere alla condotta. Almeno sino a quando il terreno intorno non si asciugasse.

Il fiume d'acqua fuoriuscito dal grosso tubo, che alimenta gran parte della campagne di San Giovanni Suergiu, aveva infatti ridotto l'area in un pantano rendendo difficile l'accesso ai mezzi pesanti. Da ieri però gli operai e un escavatore del Consorzio di bonifica sono entrati in azione per riparare la grossa falla apertasi a Marcu Pinna, località a metà strada tra San

Giovanni Suergiu e Tratalias. La rottura, avvenuta durante dei lavori in corso in una proprietà privata, hanno costretto l'ente irriguo a calare le saracinesche e chiudere l'approvvigionamento d'acqua ai campi.

I tecnici del Consorzio di bonifica intanto stanno valutando anche l'entità dei danni così da potere, se possibile, intervenire in tempi più brevi viste anche le attuali alte temperature nemiche delle colture orticole. (m. lo.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cutro: la "Sua" ha indetto la gara Avviato l'appalto per il potabilizzatore

Il nuovo impianto verrà realizzato a Rombolò vicino San Leonardo

Pino Belvedere
CUTRO

La Stazione Unica Appaltante di Crotona ha indetto la gara di appalto per aggiudicare i lavori di realizzazione di un impianto di potabilizzazione sulla costa di San Leonardo di Cutro. L'importo previsto è di circa 300 mila euro, di cui 251.169,42 per lavori soggetti a ribasso. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il 5 giugno, mentre l'apertura delle buste avverrà il sei giugno presso gli uffici della Sua di Crotona.

Il nuovo potabilizzatore sarà realizzato nella località "Rombolò", poco distante dal serbatoio dell'acqua sito sulla costa di San Leonardo e dovrà soddisfare le utenze delle due frazioni marine. Attualmente ai due serbatoi, quello di San Leonardo e quello di Steccato, arrivano rispettivamente 9 e 8 litri di acqua al secondo, provenienti dai depuratori della Sorical. Un quantitativo insufficiente, soprattutto nel periodo estivo quando la popolazione arriva a circa 20 mila unità. Il nuovo impianto è progettato per trattare una portata massima di 35 litri di acqua al secondo. L'acqua per alimentare il potabilizzatore sarà fornita dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese. Il processo consiste nel prelevare dalla condotta consortile già esistente in loco dell'acqua grezza che ver-

rà accumulata in una vasca della capacità di circa 35 mc. Da qui, mediante delle elettropompe, l'acqua viene rilanciata all'impianto di potabilizzazione e, dopo un processo di depurazione e di filtrazione, mediante una condotta, viene avviata al serbatoio ex Casmez e da qui distribuita alla rete. Al di sopra della vasca accumulo sarà realizzato un locale in cemento armato che ospiterà le apparecchiature elettromeccaniche, gli strumenti di misura di processi ed i quadri elettrici. Responsabile del procedimento è il Geometra Pietro Caterisano, già responsabile del servizio idrico comunale.

I lavori verranno assegnati il 6 giugno dopo l'apertura delle buste con le offerte per l'asta



"Rombolò". L'area dove sorgerà il nuovo potabilizzatore



L'istituzione "Castelmonardo" di Filadelfia all'opera

Rendere fruibile il grande patrimonio storico e culturale dei mulini ad acqua

Annunciati corsi di formazione gratuiti sulle antiche tecniche della molitura

Antonio Sisca
FILADELFIA

Il presidente dell'Istituzione comunale Castelmonardo ha presentato la bozza del progetto che prevede il recupero di un mulino ad acqua venuto alla luce nei mesi scorsi in località Mellace, in un dirupo, a soli due chilometri dal centro urbano.

Il lavoro di ripulitura per liberarlo dalle erbacce e dalle spine che lo avevano sepolto è stato possibile grazie alla squadra di operatori del Consorzio di Bonifica Tirreno-Vibonese, in continuità con il progetto di valorizzazione promosso dal Comune di Filadelfia in collaborazione con l'Istituzione Castelmonardo.

La consistenza architettonica, l'ubicazione e la tipologia della struttura potevano essere acquisite tramite un'opera di rimozione delle sterpaglie che, infine, ha permesso di evidenziare una sequenza di antichi manufatti idraulici di notevole valenza.

«L'Istituzione comunale Castelmonardo - ha spiegato lo storico Vito Rondinelli - in

questi anni, ha avviato una pluralità di iniziative, finalizzate alla valorizzazione dei beni materiali e immateriali del patrimonio storico-archeologico-architettonico del territorio: scavi archeologici, mostre storiche, studi, pubblicazioni, convegni, didattica in aula e sul campo, visite guidate sono state le attività principali. Uno dei filoni più interessanti - ha aggiunto Rondinelli - è senza dubbio lo studio e la valorizzazione dei mulini ad acqua, chiuse e gualchiere, la cui presenza è confermata da



Il presidente Vito Rondinelli
«Sì alla valorizzazione dei beni materiali e immateriali»

autorevoli fonti storiche».

Il professore Rondinelli ha sottolineato che «l'obiettivo è quello di favorire una rete di privati che mettano in sinergia un patrimonio di notevole pregio finalizzato alla fruizione. L'Istituzione Castelmonardo sta diffondendo la conoscenza di questa antica tecnologia attraverso corsi di formazione gratuiti, visite guidate per studenti e visitatori (previa convenzioni con i proprietari dei mulini) e stimolo alla tutela del paesaggio».

Il progetto "La via dei mulini" è nato nel 2013 per volontà dell'amministrazione comunale e dell'Istituzione Castelmonardo con lo scopo di creare un sito a fini turistici. Grazie al consenso dei proprietari, è stato possibile riportare alla luce e rendere funzionante il mulino di località Prantari; nei pressi di quello restaurato a ridosso del fiume, ne sono stati scoperti altri tre per recuperare i quali servono ingenti somme. Da qui, l'idea di predisporre un progetto, denominato la "Via dei Mulini", per concorrere ai bandi della Regione.





Archeologia industriale. I ruderi dell'antico mulino ad acqua e le macine ancora ben conservate

L'impianto di località Mellace

Sicuramente attivo sino agli inizi del Novecento

● Il mulino scoperto di recente si trova nella proprietà della famiglia Serrao ed è una della strutture più interessanti finora venute alla luce.

● La struttura, nonostante il tempo e l'usura, è in buone condizioni. Secondo gli esperti, sarebbe entrata in funzione nell'Ottocento e sa-

rebbe rimasta attiva fino agli inizi del Novecento. Sicuramente, veniva utilizzata dai contadini della zona e della frazione Montesoro che periodicamente portavano il grano per la macina. Dell'esistenza di questo mulino non esistevano, però, memorie né scritte, né, a quanto pare, orali.

● Della scoperta è stata anche avvisata la Soprintendenza regionale ai Beni culturali e archeologici che dovrà pronunciarsi sull'importanza dal punto di vista storico e architettonico che il mulino riveste.

● Il mulino di località Mellace si trova ad appena due chilometri dal centro urbano.

Niente "Mab Unesco" per Ravenna, Cervia e Chioggia

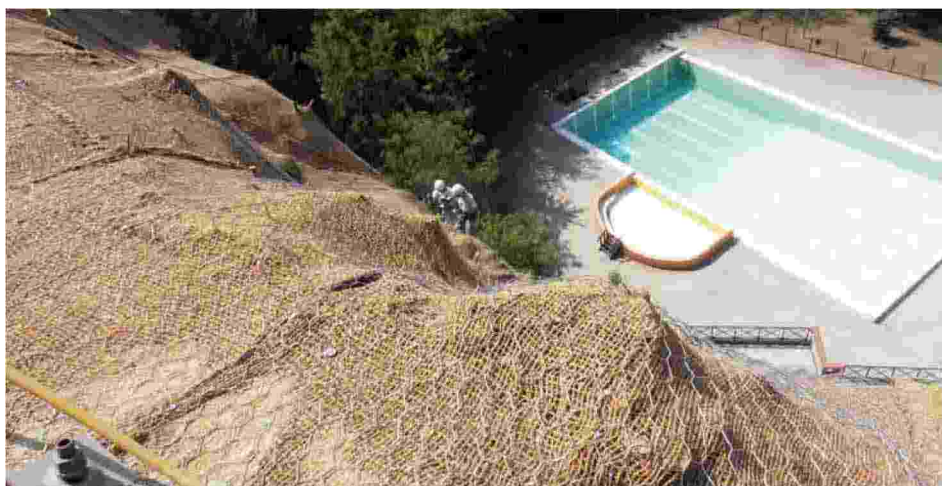
Doccia fredda per i Comuni di Ravenna, Cervia e Chioggia richiedenti di entrare nella Riserva della Biosfera MaB Unesco. I sindaci Massimo Barbujani di Adria e Carmen Mauri di Ariano nel Polesine, per conto anche dei sindaci di Corbola e Loreo, hanno espresso parere contrario, mentre l'assessore Michela Ferrarese del Comune di Porto Tolle si è detta possibilista "dopo una valutazione complessiva da farsi in tempi successivi". Barbujani e Mauri hanno motivato la loro contrarietà per diversi motivi, ricordando il faticoso iter affrontato per la candidatura, supportato dal grosso contributo finanziario erogato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Questo è avvenuto al centro visitatori del Parco Regionale Veneto a Porto Viro in occasione del tavolo di lavoro del Gruppo di Coordinamento della Riserva della Biosfera MaB Unesco: Delta del Po - uomo - natura e sviluppo. L'introduzione ai lavori è stata del commissario del Parco Veneto, Giovanni Mauro Viti, presenti il direttore Marco Gottardi, l'assessore regionale Veneto ai Parchi Cristiano Corazzari, Francesco Tomellato in rappresentanza del sottosegretario al Ministero dell'ambiente Barbara Degani, il consigliere della Regione Emilia Romagna Marcella Zappaterra, il presidente del Parco del Delta dell'Emilia-Romagna Massimo Medri con la direttrice Maria Pia Pagliarusco, il sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro, i sindaci di Mesola, Argenta, Goro, Codigoro, Ostellato, il dirigente turismo e cultura del Comune di Comacchio, il funzionario del Consorzio di Bonifica Delta del Po Rodolfo Laurenti, il direttore del Gal Delta del Po Stefano Fracasso e il rappresentante dell'ufficio Unesco di Venezia Philippe Pypaert. "Ancora una volta è emerso il campanilismo - ha sottolineato Ferro, sindaco di Chioggia - ma l'allargamento della Riserva della Biosfera sarà il valore aggiunto della stessa". Pypaert dell'Unesco, fortemente amareggiato, ha ricordato che "il Delta del Po è un'area unica, che la Biosfera va oltre il territorio regionale e per l'Unesco l'aggiunta di altri Comuni non è una ricandidatura ma un'integrazione per cui sarà un iter diverso da quello fatto per il riconoscimento". L'allargamento va fatto - ha sostenuto il commissario Viti. Certo che la contrarietà dichiarata dai sindaci Barbujani e Mauri ha gelato i tanti rappresentanti della provincia di Ferrara che comunque hanno accettato di far parte del gruppo di lavoro sollecitato sia da Viti che da Gottardi.

G. Dian



Lavori di consolidamento da parte del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale

Messa in sicurezza delle scarpate della Conca Verde a Fontanelice



Sono in corso di realizzazione i lavori di consolidamento delle scarpate rocciose alla Conca Verde. Le opere, progettate dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ed eseguite sotto la direzione dei tecnici dell'ente, rappresentano un secondo stralcio dell'intervento realizzato tra il 2010 e il 2011. All'epoca, in base alle risultanze dell'accurato studio geologico condotto dal Consorzio, fu resa disponibile la somma di 400mila euro dal Ministero dell'Ambiente per far fronte alle annose problematiche di sicurezza del centro urbano di Fontanelice e della frazione Villa San Giovanni, legate al-

l'instabilità delle scarpate rocciose che delimitano i due centri abitati, soggette ad erosione per dilavamento. Grazie ai ribassi d'asta conseguiti in fase di aggiudicazioni si è avuto un significativo risparmio nel costo di realizzazione delle opere, dell'importo di circa 130mila euro. Questa somma è dunque stata di nuovo messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Fontanelice per ampliare l'intervento già eseguito. In particolare, il nuovo cantiere interessa le scarpate a est e a ovest della località Conca Verde. L'intervento consiste in: una riprofilatura dello strato alluvionale in affioramen-

to, nella rimozione degli elementi pericolanti (tecnicamente detta disaggio), nella demolizione controllata del ciglio della scarpata in stato di precario equilibrio geostatico, nella realizzazione di vari ordini di tiranti, nella messa in opera di reti paramassi in geotessuto e di un reticolo di funi di acciaio fissate agli ancoraggi, nell'installazione di micropali con armatura metallica, nell'esecuzione di un parapetto e di un marciapiede per il solo transito pedonale sul ciglio della scarpata. Grazie a queste opere sarà resa più sicura anche l'area della piscina comunale sottostante alle due scarpate. È previsto che i lavori vengano ultimati entro settembre 2017.

«Queste opere ben esemplificano l'importanza e l'efficacia della capillare attività svolta dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale nel proprio distretto montano - afferma il presidente dell'ente, Alberto Asioli -. È solo grazie alla competenza tecnica maturata sul campo dallo staff del Consorzio in collaborazione con l'amministrazione comunale di Fontanelice che è stata individuata la criticità dell'abitato e si è potuto intervenire con un intervento mirato. Particolare non trascurabile è anche l'efficiente gestione delle risorse rese disponibili per i lavori. Spesso si legge della lievitazione dei costi delle grandi opere. In questo caso è avvenuto il contrario. Si dovrebbe trarre insegnamento in fase di programmazione degli investimenti. Il Consorzio può portare tanti di questi esempi, a dimostrazione che la sua struttura rappresenta una ricchezza per il territorio. Senza sicurezza idrogeologica è difficile progettare il futuro. Ciò vale ancor di più per il territorio collinare e montano» conclude Asioli.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto Ulteriori informazioni

30 maggio 2017



Foto

Video

Meteo

Magazine

RSS

Contatti



diretto da Tiziana Zurro



- Home
- CRONACA
- ATTUALITÀ
- POLITICA
- SPORT
- AREA VESUVIO
- AGRO NOCERINO-SARNESE

PRIMO PIANO > VIDEO – Angri. Salerno. Parte la riqualificazione dell'area di Fondo Caiazzo e dello Stadio Novi > Pagani. Rifiuti e tasse, le proposte di Fdl > Auto prenc

Home > Agro

Contratto di Fiume, firma del Protocollo: inizia il percorso

Scritto da: Redazione | Data: 30 maggio 2017 | in: Agro, Attualità, News ticker



GIOIELLERIA COMENTALE

ANGRI
Corso Italia, 124

S. ANTONIO ABATE
Via Scafati, 1

...gioiellieri dal 1984

Ricerca articolo

Cerca



RISTORANTE E PIZZERIA

Manù

Via Fosso dei Bagni
Scafati (Sa)

Spazio autogestito

Annarosa Sessa. Spazio Autogestito. P



Riproduzione non supportata su questo dispositivo.

Il Protocollo d'intesa siglato stamane a Nocera Superiore da enti ed organismi territoriali interessati dalle problematiche relative al Solofrana ed al Cavaiola dà ufficialmente avvio al percorso di programmazione partecipata.

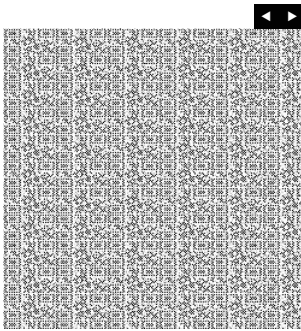
Il Contratto di Fiume è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico.

A firmare il Contratto i Comuni di Nocera Superiore (capofila), Solofra, Nocera Inferiore, Cava de' Tirreni, Roccapiemonte, Montoro, Mercato San Severino, Pagani, il Consorzio di Bonifica Integrale comprensorio Sarno, l'ARPAC, Confagricoltura di Salerno e Gal Terra è Vita.

Completeranno nei prossimi giorni con le rispettive firme Castel San Giorgio, Fisciano, Calvanico, Regione Campania, Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, Arpac, Campania Bonifiche.

Il Contratto di Fiume è uno strumento di programmazione partecipata, il più delle volte proposto dalla parte Pubblica (Enti Territoriali, Comuni, Parchi) e successivamente destinato a coinvolgere l'intero tessuto sociale pubblico e privato dei territori interessati.

Il Contratto di Fiume non è la soluzione assoluta e risolutiva, ma uno strumento istituzionale che solo di recente ha avuto il riconoscimento da parte del Governo che lo ha approvato nel Collegato alla Finanziaria del 2015.



Tags: [agro24](#) [contratto](#) [fiume](#)

share [f](#) 0 [t](#) 0 [g+](#) 0 [in](#) 0 [p](#) 0 [vk](#) [✉](#) [🖨](#)

« **Precedente :**
 Nocera Inferiore. Servizi cimiteriali, arriva il nuovo software

Successivo : »
 Cava. Due nuovi ascensori per le scuole

Informazioni sull'Autore



Redazione

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.



Articoli correlati

Pubblicità



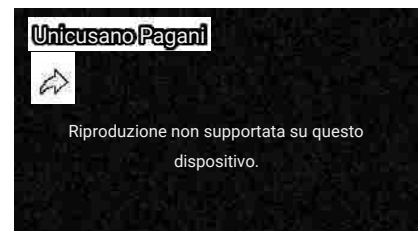
clicca qui per mettere "mi piace" sulla nostra pagina FACEBOOK



Video servizi



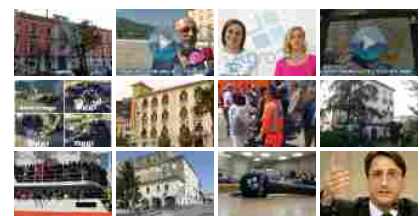
UNICUSANO PAGANI



Sport ventiquattro



Ultime dalla Politica



In quanti siamo

FOLLOWERS	FANS	SUBSCRIBERS	SUBSCRIBERS
3134	0	1000+	0

Seguici





CRONACA-QC, QUICALABRIA

Incontro con il governatore non ha prodotto risultati confermata mobilitazione

30 MAGGIO 2017 by ADA COSCO



Molinaro: con il governatore Oliverio un franco incontro ma la mobilitazione continuerà fino al raggiungimento degli obiettivi

È confermata anzi confermatissima la mobilitazione indetta da Coldiretti

Calabria e che avrà il “momento clou” nella grande iniziativa di giovedì 8 giugno p.v. alla Cittadella Regionale a Catanzaro- sede della Giunta Regionale ma che continuerà fino al raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso dell'incontro con la stampa, sono stati presentati alla Camera di Commercio di Cosenza i dettagli dei contenuti della mobilitazione e le modalità organizzative dell'iniziativa di piazza. Ad affiancare il presidente della Coldiretti Calabria Pietro Molinaro, una squadra combattiva composta da dirigenti dell'organizzazione e da Marsio Blaiotta Presidente dell'Urbi Calabria. “Il treno è partito già dal 28 aprile u.s., va veloce e non rallenta – ha affermato Molinaro – l'insoddisfazione e il malcontento sui territori è grande.

I numeri dell'iniziativa dell'8 giugno sono significativi: 5000 persone, circa 100 pullman, almeno 100 trattori, tanti amministratori comunali, rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali, associazioni culturali, di volontariato etc. e continuano a fioccare le adesioni. Coldiretti – ha continuato – in questi due anni e mezzo di presidenza Oliverio è sempre stata sul pezzo, mai fuori tempo massimo e lo testimoniano ben 65 lettere, tutte senza risposta -chiosa – che abbiamo inviato al Presidente della

Regione; lettere documentate, che mai si sono caratterizzate per lamentele – non appartiene alla nostra cultura – ma che anticipando i tempi e le difficoltà che si intravedevano contenevano proposte e suggerimenti.

Peccato che siano rimaste lettera morta perché poi, i problemi e le difficoltà che oggi qualcuno rincorre si sono appalesati in tutta la loro drammaticità tanto da farci affermare

coldirettiaoliveriolaregionecosìnonva. Un lungo, dettagliato e argomentato elenco di disfunzioni e criticità quello illustrato che vanno dalla mancanza di interlocuzione politica, inefficace semplificazione amministrativa in particolare con il ruolo del Super-CAA, politiche di accesso al credito, disimpegno e perdita di risorse sulla chiusura del PSR 2006-2013 e attuazione PSR 2014-2020 sul quale fino ad oggi – sottolinea -non è stato emesso nessun decreto di finanziamento per investimenti nelle aziende Agricole e per l'insediamento dei giovani; poi che dire dei pagamenti agli agricoltori da parte dell'organismo pagatore ARCEA con accumuli di ritardi ed inefficienze varie che in tempi non sospetti, ribadisce, avevamo segnalato; così come l'eradicazione delle epizozie che sta causando danni economici rilevanti al patrimonio zootecnico.

La nostra ambizione ma anche volontà precisa – continua Molinaro – è che i nostri chiari temi interessano tutti i cittadini e hanno un impatto sull'economia dei territori e per questo non ci sfugge anche una visione ampia e coerente sull'utilizzo dei Fondi Comunitari come Por, Patto per la Calabria e strategia aree interne, nonché sulle riforme degli enti strumentali per liberare risorse e anche l'approvazione di Progetti di Legge a costo zero (vedi anche cinghiali- banca della terra) che rimangano inspiegabilmente impantanati.

Anche sui Consorzi di bonifica l'attenzione è massima – conferma Molinaro – c'è un buon lavoro fatto dai dirigenti Coldiretti che amministrano i Consorzi che dal 2010 ha impresso una svolta culturale rilevante nella gestione dei Consorzi di Bonifica con una progettualità spinta e che adesso, proprio per irrobustire l'agricoltura di qualità, hanno la necessità di chiedere alla Regione il dovuto (crediti forestazione) oltre ad una serie di interventi sulle reti irrigue e impianti che sono di proprietà regionale per permetter agli agricoltori di pagare meno il servizio irriguo. Insomma i titoli sono quelli giusti e dietro questi titoli ci sono molti dettagli importanti.

“Se si fa tutto questo- ha affermato Molinaro – l'economia può crescere più rapidamente e automaticamente genera più entrate e si ha meno bisogno di cassa integrazione, sussidi di disoccupazione e altre spese sociali e quindi più lavoro e benessere. “Dopo l'annuncio della mobilitazione da parte di Coldiretti, – riferisce – cogliamo almeno quattro aspetti incoraggianti: l'approvazione dei Piani di Classifica, la lettera di Oliverio al Ministro Martina per eliminare le disfunzioni del sistema informatico e accelerare i pagamenti di Arcea, l'incontro nel quale è stato comunicato il pagamento dell'indennità compensativa e in ultimo il lungo incontro che il Presidente Oliverio ha avuto il 22 maggio u.s. con Coldiretti e l'Urbi Calabria. A proposito dell'incontro, Molinaro riferisce che è stato molto franco e vivace, durante il quale ognuno ha esposto con chiarezza i propri punti di vista.

Il Presidente della Regione ha riconosciuto ed evidenziato il ruolo di Forza Sociale di Coldiretti che essendo la più rappresentativa Organizzazione agricola è impegnata in modo forte e costante nella

proposta nell'interesse della Calabria e degli agricoltori. Ha preso una serie di impegni sulle motivazioni alla base della mobilitazione che non si esclude possano essere da lui stesso illustrati ai partecipanti all'iniziativa regionale. Da subito per intanto ha garantito una maggiore e costante interlocuzione politica con il Dipartimento Agricoltura mediante il suo diretto coinvolgimento e quello del Direttore Generale del Dipartimento.

TAGS: [AGRICOLTURA](#), [COLDIRETTI](#), [MOLINARO](#), [OLIVERIO](#)



ADA COSCO

Related News



G7 ambiente: per l'agricoltura "green" Italia capofila in Europa



Coldiretti non piega la testa al governo calabrese e manifesta



Stop all'aranciata senza arancia



Con l'arrivo del caldo e della prova costume il 38% degli italiani si mette a dieta



Inizia il Ramadan, Coldiretti: "Allarme caldo per chi lavora nei campi"



Alternativa ai voucher, Confederazioni in pressing sul Governo

Economia

HOME CRONACA POLITICA **ECONOMIA** VIA MERCATOVECCHIO SPORT EVENTI & CULTURA VIDEO FOTO

A UDINE

Serracchiani incontra i vertici di Coldiretti Fvg

■ Tra i temi evidenziati dalla delegazione, il consumo di suolo e le correlate esigenze dell'invarianza dei terreni agricoli e del recupero delle aree dismesse

REDAZIONE UDINE | 08/11/2016 16:12:02

stampa commenti

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

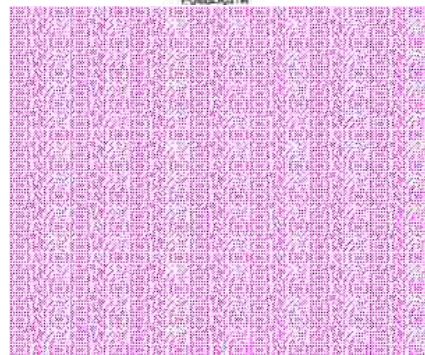


Incontro tra Regione e Coldiretti (© Regione Friuli Venezia Giulia)

0 SHARES

UDINE - La presidente della Regione Debora Serracchiani ha incontrato a Udine il direttivo della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. Tra i temi evidenziati dalla delegazione, il consumo di suolo e le correlate esigenze dell'invarianza dei terreni agricoli e del recupero delle aree dismesse. E' stato anche rappresentato il problema delle aree irrigue, laddove le colture arboree manifestano un crescente bisogno di irrigazione a causa dei cambiamenti climatici. In proposito la presidente ha ricordato, con soddisfazione degli agricoltori, che *«con la legge di bilancio saranno assegnati 11 milioni ai consorzi di bonifica, i quali potranno proseguire gli investimenti per un sistema irriguo moderno e sostenibile, confermando le politiche perseguite dalla Regione negli ultimi tre anni»*.

Oltre ai nodi rappresentati dalla cosiddetta 'direttiva nitrati' e da un rapporto non sempre agile con gli apparati burocratici, Coldiretti ha esposto l'opportunità rappresentata dalla riconversione al biologico in agricoltura: un impegno che richiede cultura e investimenti, dato che la resa inizia appena tre anni dopo l'avvio della riconversione stessa.



ULTIME NOTIZIE

Guarda tutte>

La Corte di Giustizia Ue mette nel mirino anche il Fvg per tre discariche



Secondo l'Europa l'Italia avrebbe attivato, sull'intero territorio nazionale, un numero di discariche non autorizzate, di cui tre in Fvg, a Trevigiano, Majano e Muggia. Per l'assessore Vito si sta già lavorando per risolvere il problema

Teatro Estate: il Giovanni da Udine non si ferma e si reinventa



La rassegna sarà articolata in cinque spettacoli, a data unica, con biglietti a tariffe particolarmente vantaggiose, e proporrà musica, danza e intrattenimento passando anche per il musical, genere senz'altro fra i più amati e apprezzati dal pubblico

Tutto esaurito "Piccoli esploratori" a Spazio Brazzà



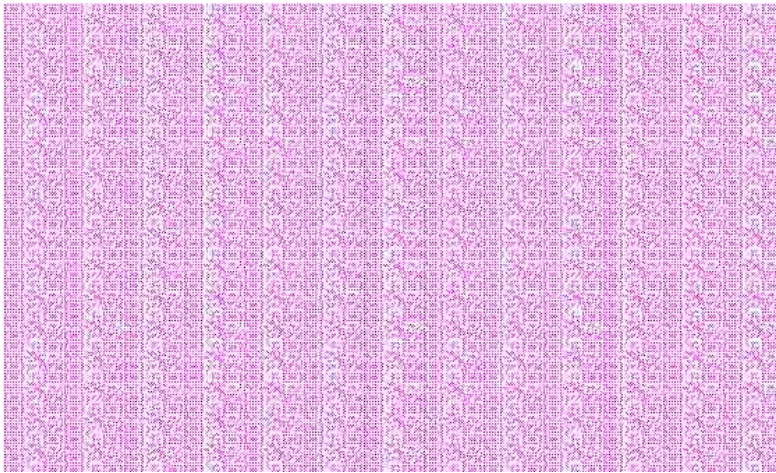
Si tratta di un progetto pensato per bambini, famiglie, amanti della natura, ideato da Spazio Brazzà e realizzato in sinergia con la Direzione Risorse agricole e forestali della Regione, il Centro didattico naturalistico di Basovizza, il Corpo Forestale regionale, l'Ersa-Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, con il patrocinio di PromoTurismoFVG e la collaborazione del Comune di Moruzzo assieme

Inevitabile la sottolineatura dei danni causati dalla selvaggina, in particolare caprioli e cinghiali ma anche nutrie, che costituiscono «un problema non solo per l'agricoltura ma la società nel suo complesso». Di qui la richiesta alla Regione, cui la presidente ha assicurato attenzione, di predisporre un regolamento-tipo in materia da mettere a disposizione di Comuni e Uti.

In conclusione, assieme all'accento posto sulla necessità di aiutare le aziende più piccole a crescere in superficie e in qualità, Coldiretti ha formulato la richiesta metter mano all'armonizzazione fra la legge regionale sulle fattorie sociali e la legge nazionale del 2015 sull'agricoltura sociale. In proposito, Serracchiani ha manifestato interesse e ha proposto all'associazione di categoria di inviare un documento tecnico.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

[Agricoltura](#) [Coldiretti](#) [Regione Friuli Venezia Giulia](#) [Udine](#) [Serracchiani Debora](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE**AGGIUNGI UN COMMENTO**

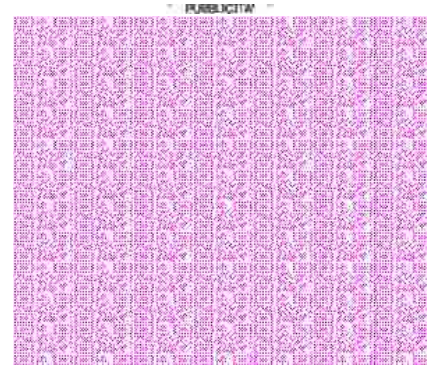
0 commenti

Ordina per 

 Facebook Comments Plugin

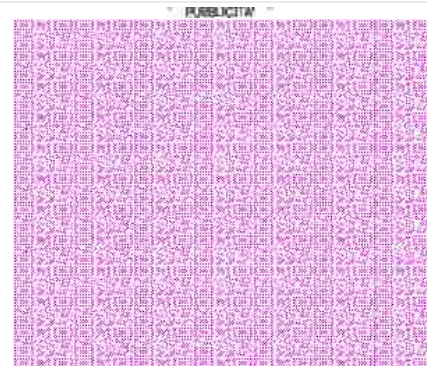
Il diario del cecchino di Sella Nevea diventa uno spettacolo teatrale

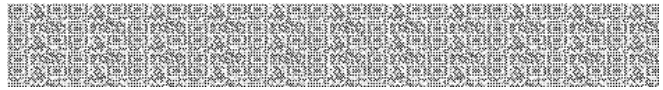

Dino Persello e Fabrizio Fuccaro presentano lo spettacolo che fa parte di un progetto più ampio finanziato dalla Regione con 40 mila euro. Si cercherà di far emergere l'umanità e il dramma delle persone che 'subirono' a Grande Guerra

**I PIÙ VISTI**

» Top 50

- 1 **Miss Fvg: ecco le bellezze che hanno vinto a Udine**
- 2 **Tre auto si scontrano sul ponte di Lovaria: traffico in tilt**
- 3 **Grave incidente sulla Ferrara: morti due ragazzi**
- 4 **Perde il controllo dell'auto e finisce in un parco giochi**
- 5 **Grave infortunio sul lavoro alla Pittini: operaio ferito a un piede**
- 6 **Escursionista soccorsa dal Cnsas a Forni Avoltri**
- 7 **Scontro tra due auto in via del Cotonificio: ferita una donna**
- 8 **Incidente in piazzale Cella: a scontrarsi una Punto e una Vespa**
- 9 **Si cercano comparse in città per girare uno spot**
- 10 ** Il diario del cecchino di Sella Nevea diventa uno spettacolo teatrale**





HOME ATTUALITÀ CULTURA E SOCIETÀ POLITICA ESTERI ECONOMIA SPORT

POLITICA

Mobilizzazione Coldiretti dell'8 giugno: illustrate le motivazioni e gli aspetti organizzativi

STEFANIA, 30 MAGGIO 2017



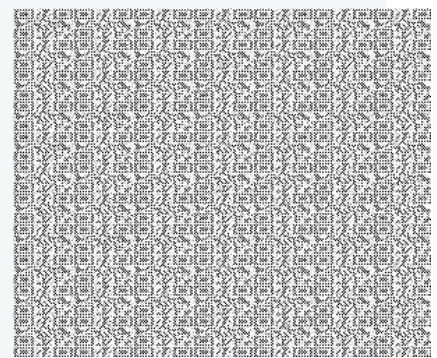
MOBILITAZIONE COLDIRETTI: illustrate le motivazioni e gli aspetti organizzativi della grande iniziativa dell'8 giugno alla Cittadella Regionale. Molinaro: con Oliverio un franco incontro ma la mobilitazione continuerà fino al raggiungimento degli obiettivi

E' confermata anzi confermatissima la mobilitazione indetta da Coldiretti Calabria e che avrà il "momento clou" nella grande iniziativa di giovedì 8 giugno p.v. alla Cittadella Regionale a Catanzaro – sede della Giunta Regionale ma che continuerà fino al raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso dell'incontro con la stampa, sono stati presentati alla Camera di Commercio di Cosenza i dettagli dei contenuti della mobilitazione e le modalità organizzative dell'iniziativa di piazza. Ad affiancare il presidente della Coldiretti Calabria Pietro Molinaro, una squadra combattiva composta da dirigenti dell'organizzazione e da Marsio Blaiotta Presidente dell'Urbi Calabria.

"Il treno è partito già dal 28 aprile u.s., va veloce e non rallenta – ha affermato Molinaro – l'insoddisfazione e il malcontento sui territori è grande. I numeri dell'iniziativa dell'8 giugno sono significativi: 5000 persone, circa 100 pullman, almeno 100 trattori, tanti amministratori comunali, rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali, associazioni culturali, di volontariato etc. e continuano a fioccare le adesioni. Coldiretti – ha continuato – in questi due anni e mezzo di presidenza Oliverio è sempre stata sul pezzo, mai fuori tempo massimo e lo testimoniano ben 65 lettere, tutte senza risposta – chiosa – che abbiamo inviato al Presidente della Regione; lettere documentate, che mai si sono caratterizzate per lamenti – non appartiene alla nostra cultura – ma che anticipando i tempi e le difficoltà che si intravedevano contenevano proposte e suggerimenti.

*Peccato che siano rimaste lettera morta perché poi, i problemi e le difficoltà che oggi qualcuno rincorre si sono appalesati in tutta la loro drammaticità tanto da farci affermare **coldiretti a oliverio la regione così non va. Un lungo, dettagliato e argomentato elenco di disfunzioni e criticità quello illustrato che vanno dalla mancanza di interlocuzione politica, inefficace semplificazione amministrativa in particolare con il ruolo del Super-CAA, politiche di accesso al credito, disimpegno e perdita di risorse sulla chiusura del PSR 2006-2013 e attuazione PSR 2014-2020 sul quale fino ad oggi – sottolinea – non è stato emesso nessun decreto di finanziamento per investimenti nelle aziende Agricole e per l'insediamento dei giovani; poi che dire dei pagamenti agli agricoltori da parte dell'organismo pagatore ARCEA con accumuli di ritardi ed inefficienze varie che in tempi non sospetti, ribadisce, avevamo segnalato; così come l'eradicazione delle epizozie che sta causando danni economici rilevanti al patrimonio zootecnico. La nostra ambizione ma anche volontà precisa – continua Molinaro – è che i nostri chiari temi interessano tutti i cittadini e hanno un impatto sull'economia dei***



ULTIMI ARTICOLI



LAMEZIA, Meetup 5 stelle: i due pesi e le due misure di Mascaro e le mancate dimissioni di Marialucia Raso

30 MAGGIO 2017



Aversa: "I dipendenti della De.Ca sono i veri eroi della depurazione a Lamezia"

30 MAGGIO 2017



Giovani Democratici, Cordoglio scomparsa Senatore Petronio

30 MAGGIO 2017



Mobilizzazione Coldiretti dell'8 giugno: illustrate le motivazioni e gli aspetti organizzativi

30 MAGGIO 2017



Vittorio Paola, Socialisti & Democratici Lamezia: «Col Sen. Petronio scompare uno degli ultimi politici di razza»

territori e per questo non ci sfugge anche una visione ampia e coerente sull'utilizzo dei Fondi Comunitari come Por, Patto per la Calabria e strategia aree interne, nonché sulle riforme degli enti strumentali per liberare risorse e anche l'approvazione di Progetti di Legge a costo zero (vedi anche cinghiali- banca della terra) che rimangano inspiegabilmente impantanati.

Anche sui Consorzi di bonifica l'attenzione è massima – conferma Molinaro – c'è un buon lavoro fatto dai dirigenti Coldiretti che amministrano i Consorzi che dal 2010 ha impresso una svolta culturale rilevante nella gestione dei Consorzi di Bonifica con una progettualità spinta e che adesso, proprio per irrobustire l'agricoltura di qualità, hanno la necessità di chiedere alla Regione il dovuto (crediti forestazione) oltre ad una serie di interventi sulle reti irrigue e impianti che sono di proprietà regionale per permetter agli agricoltori di pagare meno il servizio irriguo. Insomma i titoli sono quelli giusti e dietro questi titoli ci sono molti dettagli importanti.

Se si fa tutto questo – ha affermato Molinaro – l'economia può crescere più rapidamente e automaticamente genera più entrate e si ha meno bisogno di cassa integrazione, sussidi di disoccupazione e altre spese sociali e quindi più lavoro e benessere. Dopo l'annuncio della mobilitazione da parte di Coldiretti – riferisce – cogliamo almeno quattro aspetti incoraggianti: l'approvazione dei Piani di Classifica, la lettera di Oliverio al Ministro Martina per eliminare le disfunzioni del sistema informatico e accelerare i pagamenti di Arcea, l'incontro nel quale è stato comunicato il pagamento dell'indennità compensativa e in ultimo il lungo incontro che il Presidente Oliverio ha avuto il 22 maggio u.s. con Coldiretti e l'Urbi Calabria”.

A proposito dell'incontro, Molinaro riferisce che è stato molto franco e vivace, durante il quale ognuno ha esposto con chiarezza i propri punti di vista. Il Presidente della Regione ha riconosciuto ed evidenziato il ruolo di Forza Sociale di Coldiretti che essendo la più rappresentativa Organizzazione agricola è impegnata in modo forte e costante nella proposta nell'interesse della Calabria e degli agricoltori. Ha preso una serie di impegni sulle motivazioni alla base della mobilitazione che non si esclude possano essere da lui stesso illustrati ai partecipanti all'iniziativa regionale. Da subito per intanto ha garantito una maggiore e costante interlocuzione politica con il Dipartimento Agricoltura mediante il suo diretto coinvolgimento e quello del Direttore Generale del Dipartimento.

TAGS : CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA, CITTADELLA REGIONALE, COLDIRETTI, COLDIRETTI CALABRIA, CONSORZI DI BONIFICA, FONDI COMUNITARI, GIUNTA REGIONALE, MARIO OLIVERIO, MARSIO BLAIOTTA, MINISTRO MARTINA, PATTO PER LA CALABRIA, PIETRO MOLINARO, POR, PRESIDENTE DELLA REGIONE, PROGETTI DI LEGGE, URBI CALABRIA

ARTICOLI CORRELATI

LA REDAZIONE, 10 NOVEMBRE 2014



Nazionalizzare la sanità

ANTONELLO IOVANE, 28 GIUGNO 2015

LA REDAZIONE, 9 OTTOBRE 2016



Scalata Sacal, Dieni: «Volo pindarico»

LA REDAZIONE, 8 NOVEMBRE 2016

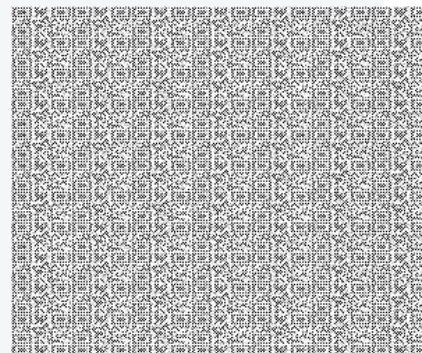
LA REDAZIONE, 19 APRILE 2017



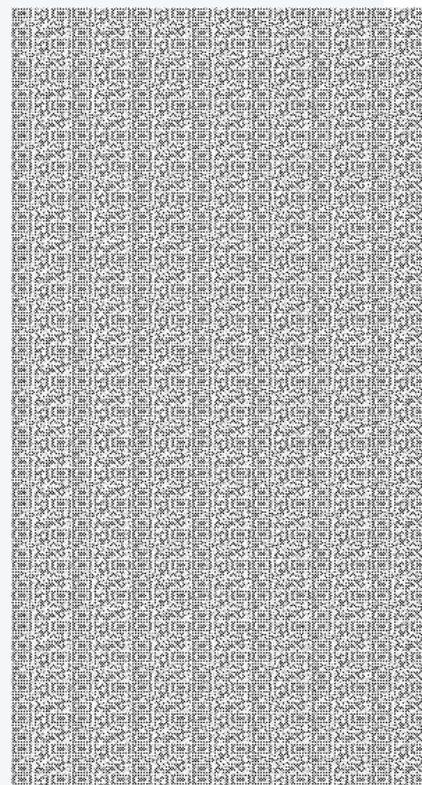
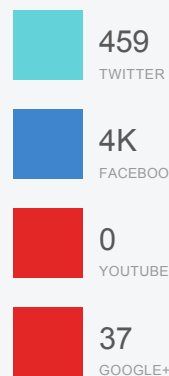
Sacal, Piccioni risponde a Tallini emblema dei mali della regione

LA REDAZIONE, 1 SETTEMBRE 2015

30 MAGGIO 2017



SEGUICI SU



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



+19°C
sereno

Cerca nel sito



COMUNI: ALBIGNASEGO SELVAZZANO DENTRO ABANO TERME CITTADELLA ESTE MONSELICE PIOVE DI SACCO

TUTTI I COMUNI

QUOTIDIANI VENETI

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

SI PARLA DI CALCIO PADOVA CALCIO CITTADELLA AMARCORD DISCO VENETO ISABELLA NOVENTA SCUOLA PROFUGHI AUTOVELOX BAR & LOCALI

Sei in: PADOVA > CRONACA > QUATTRO PREMI PER NUOVE IDEE

CONCORSO INDETTO DAL CONSORZIO BACCHIGLIONE

Quattro premi per nuove idee

Riconoscimento di 100 euro a tutte le classi partecipanti

SCUOLA CONCORSO BONIFICA CONSORZIO AMBIENTE

29 maggio 2017

CODEVIGO. Un'indagine statistica per capire quanto i cittadini conoscano l'attività del Consorzio di bonifica, un fumetto che racconta la storia della bonifica dal punto di vista di un ragazzino, il Tg della bonifica, cartelloni, plastici, indagini e ricerche. Sono alcuni dei progetti presentati dalle dieci classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado provenienti da tutto il comprensorio che hanno partecipato al concorso "Il Consorzio di bonifica fra i banchi di scuola", promosso dal Consorzio Bacchiglione per l'anno scolastico 2016/2017. Un lavoro che ha visto le classi impegnate in aula su temi come gestione della



INSALATA UNICA CON MISTICANZA E AVOCADO, POLLO E CROSTINI

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti San Giorgio in Bosco Marconi - 213504

Tribunale di Padova

Visita gli immobili del Veneto

risorsa idrica, sicurezza idraulica, conseguenze dell'espansione urbana e storia della bonifica. Per l'occasione gli alunni hanno visitato gli impianti idrovori di Santa Margherita di Codevigo e di Bovolenta. Ad aggiudicarsi il primo premio (500 euro) è stata la I^a C della scuola media "Caron" di Brugine con il fumetto intitolato "Tommaso, l'alunno curioso e la scoperta dell'idrovora"; al secondo posto la IV^a A della scuola elementare "Ferrari" di Camin di Padova (300 euro). La giuria ha decretato un ex equo per il terzo premio (200 euro ciascuno) consegnato alle classi IV^a della scuola primaria "Fratelli Bandiera" di Lughetto e III^a A della scuola primaria "Mazzini" di Maserà di Padova. «Anche se i premi in palio erano tre» ha annunciato il presidente Paolo Ferraresso «per l'impegno, la capacità di fare ricerca e la fantasia nel raccontare quanto sia importante prendersi cura del nostro territorio all'unanimità abbiamo deciso di assegnare 100 euro a tutte le classi partecipanti».

Alessandro Cesarato

 **SCUOLA**  **CONCORSO**  **BONIFICA**  **CONSORZIO**  **AMBIENTE**

29 maggio 2017

NECROLOGIE



Armellin Giulia
Padova, 29 maggio 2017



Serraggiotto Romeo
Padova, 29 maggio 2017



Piva Mario
Campagnola Brugine, 29 maggio 2017



Milani Giancarlo
Lietoli di Campolongo Maggiore, 29 maggio 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Cesano Maderno Vicinale della Cascina Montina

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

 **TrovaCinema**

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia


Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

 **tvzap**  **la social TV**

Seguici su 

STASERA IN TV



20:30 - 23:05
Falcone e Borsellino



21:20 - 23:30
Made in Sud - Ep. 11



ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

TORNA IL CONCORSO PIU' POPOLARE DEL WEB

**Premio letterario ilmioesordio,
invia il tuo libro**